

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

CIRCOSCRIZIONE GIUDIZIARIA NEL VENETO

L'attualità e l'importanza dell'argomento ci persuadono a dare oggi il posto d'onore ad un assennatissimo articolo della *Gazzetta di Venezia* intorno alla nuova circoscrizione giudiziaria che sta per essere attuata nel prossimo settembre in queste provincie.

Le considerazioni generali fatte dall'articolista, e quelle che in particolarità riguardano Chioggia, meritano tutta l'attenzione dei lettori; e se per caso non avessero la forza di far ritornare ministro e commissione sopra deliberazioni che ormai si fossero prese, almeno proveranno che i consigli e gli ammonimenti di uomini versati nella materia non fecero difetto.

Ecco l'articolo:

La circoscrizione giudiziaria del Veneto, delegata dal guardasigilli ad una speciale Commissione, aspetta ora da lui la definitiva risoluzione.

Con siffatta delegazione il signor ministro mostrò di apprezzare tutta la gravità della missione affidatagli dal Parlamento, e che il Parlamento non era in grado di compiere per urgenza di attuare l'unificazione nella Venezia.

Ignorasi a quali criterii direttivi la Commissione abbia fondate le proposte.

È inutile dire, che sarebbe impossibile coordinare simmetricamente e parallelamente l'ordinamento amministrativo, del resto sì mutabile, al giudiziario. All'uopo sarebbe forza nientemeno che conservare i soli attuali tribunali provinciali. — Ma la conservazione dei attuali tribunali provinciali è impossibile colla codificazione italiana, per la più limitata giurisdizione delle preture; e per quella estesissima dei tribunali anco in materia d'appelli e di affari sinora qui sottratti alle autorità giudiziarie.

Non sarà però facile nella costituzione dei veneti tribunali conciliare le

esigenze dei contribuenti con quelle delle finanze, come tenterà la Commissione. Quelle o queste sarebbero offese secondochè fossero accettati i tribunali provinciali ordinati col sistema austriaco, o si estendesse il lussureggiante sistema dell'organizzazione italiana.

Studiando un sistema intermedio di utile pratica applicazione, al supremo scopo suenunciato, sembra che il signor ministro avrebbe agevolato il suo compito, se volgesse gli studi alle tradizioni e alla storia giudiziaria delle nostre provincie.

La circoscrizione del primo regno d'Italia, ricordata tuttora con predilezione dai veneti e dai lombardi, fornirebbe utili additamenti. La legislazione e il rito giudiziario d'allora erano di poco differenti da quello vigente nelle provincie già libere. Non possono quindi essere studiate che con profitto.

Ora, la organizzazione non era parallela all'archetipo della provincia amministrativa, come in Austria; né era molteplice come nel regno italiano, senza essere limitata all'archetipo della provincia.

Oltre ai tribunali, nelle sedi delle prefetture s'avevano, per un decreto imperiale del 1806 nei grossi centri di popolazione, come Chioggia, Bassano, Feltre, Schio, Este, altri tribunali. E così anche storicamente, nelle precedenti del primo regno d'Italia, il signor guardasigilli ha un temperamento pratico fra il sistema insufficiente dei tribunali a rito austriaco, e quello esuberante sinora seguito per i tribunali del regno.

Ma v'ha di più. Benchè la succeduta signoria dell'Austria abbia soppresso col sistema della provincia, la collegialità dei giudici in detti paesi, non potrebbero dire in senso assoluto che i medesimi ne avessero subito scapito.

Pel compartimento territoriale attuato col 1° gennaio 1816, le preture furono distinte in quattro classi. — Le preture di prima classe avevano un pretore col stipendio di fiorini 1600, superiore a quello dei consiglieri del tribunale pro-

vinciale, due aggiunti e un cancelliere; quella di seconda classe un pretore a fiorini 1400, un aggiunto ed un cancelliere; quella di terza un pretore a fiorini 1200 ed un cancelliere, e quella di quarta di un pretore a fiorini 1000 ed un cancelliere.

Otto sole città, vale a dire Chioggia, Este, Legnago, Bassano, Schio, Feltre, Cividale e Tolmezzo, avevano preture di prima classe. Era dunque un vero gremio giudiziario di quattro giudici, che vi funzionava.

Tale designazione non si dovrebbe reputare variata per la limitazione portata dalla circoscrizione pubblicata colla sovrana risoluzione 14 settembre 1852, che ridusse a due sole classi le preture e aggiunse alle anzidette città Conegliano e Pordenone. — Ma malgrado la limitazione, conservando il numero di tre aggiunti oltre al pretore, alle sole città di Chioggia, Este, Bassano, Legnago, Tolmezzo e Cividale, è chiaro che a cotesti paesi un gremio giudiziario fu serbato anche dopo la restaurazione del 1849.

Nei precedenti di dette magistrature s'ha dunque una norma indefettibile per non compromettere gli interessi dei cittadini e la retta amministrazione della giustizia, concedendo un tribunale alle città che sinora avevano una pretura di 1° classe.

Per coteste considerazioni principali nella nostra provincia, si raccomanda la finitima Chioggia.

Gravissimi del resto e incalcolabili sotto ogni rispetto sarebbero i pregiudizi che subirebbe, se il tribunale non proseguisse a rendere la giustizia sinora resa dalla pretura anche nelle cause maggiori.

Trattandosi di un porto di mare di primaria importanza, non sarebbe senza pericolo e senza certezza di dannosi ritardi rimettere al pretore la relazione che nel caso di approdo volontario o forzato in un porto del regno incombe ai capitani per gli art. 338, 339, 340 del Codice di commercio e 115, 116, 117 e 118 del Codice di marina.

Certo arzi è che, costituito localmente il tribunale, molti e gravi in-

cedura ne fornissero ampia materia ed interesse. Ma dacchè la istruttoria andò molto per le lunghe; dacchè la sezione d'accusa rimandò il processo al Tribunale per essere completato, ho avuto il dolore di conoscere, che il sospetto che il Mortara fosse in qualche modo colpevole, sebbene indirettamente, si è radicato negli antichi suoi amici di Bologna ed anche di Modena; tanto è vero che si è più solleciti a pensare il male che il bene, e che i migliori amici sono alle volte i più proclivi a menomare la stima per coloro che già amaron come fratelli, non appena si presentò occasione che sembrò giustificare questo mutamento.

Ora codesta Direzione comprenderà quale sia lo scopo di questa lettera. Dal momento che il silenzio viene interpretato in sinistro modo; dal momento che l'ignoranza dei particolari del fatto rende troppo facili i voli della fantasia; è bene fare quanto è possibile perchè ogni menomo sospetto cessi a carico del Mortara.

convenienti si risparmierebbero, e la ra comandazione va valutata dal ministro anche per la necessità di semplificare i procedimenti, che hanno tratto, come le relazioni dei capitani, a rapporti internazionali.

Ciò ad esempio. Oltracciò, nella incertezza delle comunicazioni di Chioggia divisa dalla nostra Venezia da due porti, uno dei quali pericoloso, per causa di venti e delle ricorrenti burrasche, la amministrazione della giustizia nelle cause penali e civili subirebbe fatali ritardi; i diritti dei cittadini per gli appelli o altri provvedimenti potrebbero essere compromessi. I dispendi pel trasporto degli imputati, per gli esami dei testimoni, periti ed altri, sarebbero maggiori che altrove e certamente soverchierebbero quelli di un collegio giudicante.

Maggiore ancora sarebbe il danno per gli abitanti della finitima Cavarzere, già sinora pregiudicata per le cattive strade dal lungo viaggio necessario per recarsi a Chioggia per gli affari eccedenti la limitata competenza della pretura che vi sarà costituita.

Molti altri danni si preparerebbero all'imperito paese, che non si possono prevedere e meno misurare.

La condizione insulare di Chioggia basta più che ogni altro argomento a giustificare l'allarme dei suoi cittadini per la voce diffusa che possa essere ricusata alla loro città la sede del tribunale. Perciòchè pel rifiuto sarebbero giustamente preoccupati che gli elementi atmosferici e le distanze potessero molte volte rendere persino impossibile l'esercizio dei loro diritti.

Ovviare a sì grave pericolo è debito di giustizia se anche Chioggia fosse città di minor rilievo.

Ma Chioggia ha un porto di prima importanza: è come il centro di tutte le marine. Coll'aggregazione di Cavarzere al suo tribunale, acquisterebbe una giurisdizione su 60 mila abitanti; e su 90 mila ove le si annessero i finitimi distretti di Ariano e Lereò, che hanno comunanza d'interessi e ne fecero domanda.

A cavallo dei tre più importanti

Qui a Firenze si sa quasi generalmente come il suicidio avvenne, e si sa pure per quali motivi ciò non ostante il Tribunale ritenne di dover dar vita ad un processo; perciò si compassiona alla sventura dell'imputato e della sua famiglia; ma chi ha fior di senno non concepisce nemmeno il pensiero che possa trattarsi di un delitto. Tutto però s'ignora quasi completamente a Bologna ed a Modena. Io adunque farò nel modo più breve che mi sarà possibile, il triste racconto dei fatti, e mi figurerò che siano ad ascoltare tutti gli amici e conoscenti dell'onesto Mortara. Io lascerò da parte tutte le riflessioni e non ritrarrò dal racconto nessuna conseguenza. I fatti parlano da sè. E d'altronde, se la giustizia ha per ufficio la punizione del reo e la sicurezza dell'innocente; se le formalità, ah! troppo lunghe! della procedura garantiscono, in quanto ciò è compatibile con la imperfezione umana, la constatazione del vero, l'esito dell'istruttoria, o quello del pubblico di-

fiumi del Veneto, con una popolazione industrie ed intraprendente che sfida i mari più perigliosi nei lidi lontani, che onorò sempre le patrie bandiere, Chioggia ha pure un qualche diritto ai riguardi del Governo nazionale. Ed è il minore fra tali diritti, che non le sia tolta la sede ordinaria dell'amministrazione della giustizia, che conservò sempre in tutti i tempi, e che il provinciale collegio nelle sue patriottiche sollecitudini con sapiente voto guardativa ed affrettava.

Leggesi nel *Journal Officiel* di Parigi:

Il conte Choiseul, nostro ministro a Firenze, avendo conformemente alle sue istruzioni chiesto al ministro degli esteri, quale linea di condotta il governo italiano intendeva di adottare in quanto concerne gli insorti francesi che cercassero asilo sul suo territorio, ricevette dal sig. Visconti Venosta il dispiaccio seguente, che non può che rassodare sempre più l'unione che le due nazioni hanno interesse di mantenere:

Firenze, 31 maggio 1871.

Signor Conte

Ho ricevuto la lettera che mi faceste l'onore di indirizzarmi il 26 corrente. Voi mi esprimevate la fiducia che il governo italiano presterà il suo concorso per far espellere i loro delitti agli autori dei furti, degli assassinii e degli incendi di Parigi. Il nostro governo vi ha invitato a sollecitare nello stesso tempo dalla autorità italiana l'arresto degli individui compromessi che potessero entrare nel regno.

Quando ricevetti la vostra lettera erano già state date le istruzioni più energiche dal ministro dell'Interno, all'uopo di proibire rigorosamente l'ingresso negli Stati di S. M. agli stranieri provenienti dalla Francia non muniti di documenti regolari, e che si trovassero nella impossibilità di far constatare la loro identità personale. Misure di precauzione e di sorveglianza furono prese a riguardo degli stranieri che attraversano l'Italia per recarsi in altri paesi. I posti alla fron-

battimento, quando dovesse farsi, non potrebbe essere dubbio. Esso dovrà confermare quel giudizio, che preme sia fatto anticipatamente su la cosa da coloro tutti che si interessarono e si interessano della sorte del Mortara.

Il caso è talmente singolare, ed il nome di Mortara è sì noto alla generalità, che questa ha ormai diritto di conoscere, se può tuttora serbargli le sue simpatie. Per tacer d'altro, basti dire che il partito clericale ha qui tra il minuto popolo, e forse anche altrove, creduto di poter lodare sè stesso per avere ultimamente, sotto gli occhi invano vigilanti dell'on. La Marmora e del cav. Berti, questore di Roma, tolto da questa città, ed inviato al Collegio delle Missioni cattoliche di Bruxelles e quindi nell'America meridionale l'Edgardo Mortara, sottraendolo così e al pericolo di dover convivere con la famiglia ebraica, ed a quello di doversi trovare ad abituale contatto con un delinquente, avendo il Momolo Mortara fin dall'ottobre scorso, fatte vive istanze

APPENDICE

UN DRAMMA IN VIA PINTI

PROCESSO MORTARA E COMPlice a Firenze

Su questo interessantissimo processo la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna ha ricevuto da Firenze la seguente narrazione, che ci permettiamo di riprodurre:

Momolo Mortara non è certamente persona al tutto ignota in Bologna. Il rapimento del suo figlio Edgardo, avvenuto costà nel 1858, ha tristemente richiamata su di lui l'attenzione dei bolognesi non solo, ma di quanti uomini civili al mondo hanno a cuore che la giustizia ed i diritti di un padre non vengano impudentemente calpestati dai Governi che ne dovrebbero essere la più incorruttibile salvaguardia.

tiera furono rinforzati a quest' uopo, e nuove stazioni di agenti di P. S. furono stabilite in alcuni punti. Il governo francese può contare del resto sull'assunzione pronta e regolare delle convenzioni esistenti tra l'Italia e la Francia per l'estradizione dei malfattori, e io non dubito che si possa pervenire così ad impedire che i colpevoli, che hanno riempito d'orrore il mondo, sfuggano al castigo che hanno meritato.

Visconti Venosta.

LE CENERI DI UGO FOSCOLO

Togliamo dal *Daily Telegraph* dell'8 la seguente descrizione della cerimonia per la disumazione delle ceneri di Ugo Foscolo:

« Ieri nel tranquillo camposanto di Chiswick ha avuto luogo una commovente ed importante cerimonia, cioè la disumazione delle spoglie del grande patriota, poeta e letterato italiano, Ugo Foscolo. »

Qui il giornale inglese dà un cenno biografico che crediamo inutile riprodurre, quindi prosegue:

Il governo italiano aveva già da qualche tempo deciso che le ceneri di Ugo Foscolo non dovrebbero riposare più a lungo in un paese straniero, e che il Pantheon italiano di Santa Croce in Firenze, dove si trovano le ceneri di Galileo, di Alfieri, del Poliziano e di altri uomini celebri, dovesse contenere anche le ossa dell'illustre profugo italiano. Perciò un mese fa, il sig. A. Bargoni, membro del Parlamento italiano, fu incaricato di fare un viaggio in Inghilterra per trovare, se fosse possibile, la tomba di Ugo Foscolo. La sua missione non era facile, perchè nonostante che la famiglia Gurney avesse eretto un monumento in onore del grande italiano, non si avevano prove che egli fosse stato sepolto colà. Però col gentile aiuto del curato di Chiswick, si trovò alla fine un vecchio il quale aveva assistito alla sepoltura da giovinetto; egli assicurò che la tomba si trovava sotto il monumento. Egli aggiunse che la bara si troverebbe in fondo al sotterraneo ad una profondità di circa 14 piedi.

In seguito a questa informazione, una settimana circa fa, incominciò il lavoro di disumazione. Aperta che fu la tomba, vennero trovate successivamente quattro bare, ciascuna portante scritto il nome del defunto; sotto a queste venne trovata una piastra sciolta che apparteneva evidentemente alla bara di Ugo Foscolo, poichè ne portava il nome e la data della sua morte. Scendendo ancora venne scoperta una bara senza nessun'iscrizione e, non essendovene altre nel sotterraneo, era evidente per gli esploratori, che l'oggetto delle loro ricerche era stato ritrovato. — Ieri mattina alle ore 9 1/2 si procedette alla formale disumazione, assistendovi il ministro italiano, comm. Cadorna, il commissario, sig. Bargoni,

a Roma, perchè il figlio gli fosse restituito.

La casa, adunque, che la famiglia Mortara, abitava in via Pinti, N. 53 ad un terzo piano molto alto (e dico abitava, perchè dal maggio corrente furono ben solleciti d'abbandonarla) è costituita da un lungo corridoio, frammezzato soltanto da una stanza di passaggio e dalla camera da pranzo; da questo corridoio si entra nelle diverse stanze di cui è composto l'appartamento. La lunghezza del medesimo misura 26 metri.

Il giorno di lunedì 3 aprile scorso, il Mortara si trovava in letto, come nei giorni precedenti, nella camera a cui si accede da una estremità del corridoio, mentre all'estremità opposta evvi l'uscio di casa. Egli era ed è tuttora obbligato al letto da una infermità che da più che un anno lo addolora al ginocchio destro, per la quale nel febbraio ultimo scorso si portò stentatamente a Bologna, onde consultare l'egregio prof. Rizzoli, e che nel giorno pre-

cedente al 3 aprile, cioè la domenica, era stata dichiarata dal prof. Zanetti un *tumore bianco*, ordinandogli il più assoluto riposo. Convien notare che la gonfiezza del ginocchio gli rendeva allora difficilissima ed assai dolorosa la articolazione del passo, e che in ogni caso questa articolazione avveniva con infiniti stenti. Ora, purtroppo, il Mortara non può più reggersi affatto in piedi, e ben lo sanno gli infermieri delle Murate, i quali lo trasportarono a braccia nel suo carcere, mentre dal letto, dove lo adagiarono non si levò più che radi giorni, per sedersi mezza ora in una poltrona, e ritornarvi tosto. La gamba ora rimane piegata del tutto ed il passo non gli è più possibile in nessuna guisa, nè lo sarà se non dopo una lunga cura radicale.

Alle ore 2 pom. di quel giorno fu a far visita in casa Mortara la signora Ortensia Padovani, vedova Pegna, amicissima e parente. Quella gentile signora, figlia del sig. Angelo Padovani, uno dei più distinti vostri consiglieri

gli addetti alla legazione e tutti i più distinti italiani che soggiornano a Londra come pure alcuni *gentlemen* inglesi. — Un recinto in tela adorno delle due bandiere, italiana ed inglese, e custodito da un certo numero di *policemen* tenova lontani i curiosi da coloro che erano venuti per rendere onore al celebre defunto. La mattina era fredda, il cielo era annuvolato e spirava un forte vento. Dopo tolta la terra che ricopriva la bara, questa venne aperta. Appunto in questo momento il sole comparì nuovamente e gli italiani, poco abituati al nostro tetto clima riguardarono ciò come un lieto presagio pel successo della loro intrapresa. Ma la prima bara che ora piena di segatura di legno, ne conteneva una altra, la quale aperta che fu, lasciò vedere il corpo di Ugo Foscolo. Poichè, strano a dirsi, sia per la natura speciale del terreno, ovvero perchè alla segatura di legno fosse frammista qualche sostanza preservatrice, il volto era intatto ed i lineamenti riconoscibili perfettamente. Presso alla tomba si trovava il medico che assistè il grande italiano nelle sue ultime ore, come pure il barbiere che lo serviva, ed appena questi videro il corpo, esclamaron: « È proprio lui! » La bara che portava Ugo Foscolo era intatta. La sua pelle, che era di un colore bruno pallido, non si era raggrinzata e copriva esattamente tutte le parti del corpo.

Allo scopo di farne poi soggetto di un quadro il sig. Caldesi eseguì una fotografia del corpo e degli stanti. Dopo di che il ministro italiano pronunciò uno di quei discorsi eloquenti e commoventi per i quali gode di tanta riputazione in Italia. Parlando della vita e delle opere di Ugo Foscolo, egli fece rilevare l'ospitalità e la cortesia con cui l'esigliato era stato accolto in Inghilterra, e per la quale l'Italia le sarebbe eternamente riconoscente. L'Inghilterra è sempre stata, egli disse, la patria degli esiliati di qualunque paese, ed è per questo che essa è tanto rispettata, e che stringe sempre più i legami di amicizia che la uniscono alle libere nazioni sorelle.

Il signor Bargoni parlò poi, esponendo l'origine della sua missione; egli si rallegrò pel successo che aveva coronato i suoi sforzi. Egli disse che quelle sarebbe un giorno scolpite per sempre nei cuori italiani essendo stati in grado di aver prove dell'ospitalità della nazione inglese per coloro che non intendevano l'italiano. La bara fu quindi rinchiusa ed ufficialmente sigillata dal ministro italiano. — Il segretario del consolato italiano sig. Buzzaccoli, stese il processo verbale del fatto per essere trasmesso al governo. Alle dodici la comitiva faceva ritorno a Londra. (Dall'Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — La *Libertà* scrive: Possiamo assicurare che il cardinale

comunali può testificare, se egli era in letto, e quale fosse l'abbattimento delle sue forze. Quasi contemporaneamente alla partenza della signora Padovani, la signora Mortara che stava a cucire nella stessa camera da letto del marito, ordinò alla Rosa Tognazzi di andare a prendere la figliuola Imelde, che frequenta la scuola normale in via Maffia, e nel ritorno di passare da certa semelaia, a chiedere di una domestica, che la signora Bolaffi, altra persona amica di casa, l'aveva pregata di farle ottenere, e di recarsi quindi presso la stessa signora onde riferirle quanto avrebbe saputo intorno a questa domestica. Mentre la Rosa e la Imelde si avviavano, tornando da via Maffia, verso le Logge di Mercato Nuovo in Porta Rossa, ove dimora la semelaia in discorso, la Rosa fu fermata da un tale, guercio, che la richiese « quando avrebbe restituito quei 10 franchi, quella veste di seta ed altro, che aveva rubato al padrone. » La Rosa si schermì, e correndo verso le Logge di Mercato

comunali può testificare, se egli era in letto, e quale fosse l'abbattimento delle sue forze. Quasi contemporaneamente alla partenza della signora Padovani, la signora Mortara che stava a cucire nella stessa camera da letto del marito, ordinò alla Rosa Tognazzi di andare a prendere la figliuola Imelde, che frequenta la scuola normale in via Maffia, e nel ritorno di passare da certa semelaia, a chiedere di una domestica, che la signora Bolaffi, altra persona amica di casa, l'aveva pregata di farle ottenere, e di recarsi quindi presso la stessa signora onde riferirle quanto avrebbe saputo intorno a questa domestica. Mentre la Rosa e la Imelde si avviavano, tornando da via Maffia, verso le Logge di Mercato Nuovo in Porta Rossa, ove dimora la semelaia in discorso, la Rosa fu fermata da un tale, guercio, che la richiese « quando avrebbe restituito quei 10 franchi, quella veste di seta ed altro, che aveva rubato al padrone. » La Rosa si schermì, e correndo verso le Logge di Mercato

Antonelli ha fatto sapere ufficialmente a tutti i rappresentanti esteri accreditati presso la Santa Sede, che il Papa non riceverà mai nessun diplomatico che sia accreditato anche presso il governo italiano.

La vista di questa opposizione è probabile che varie potenze facciano rappresentare a Roma per mezzo di un eclesiastico di alto grado.

FIRENZE, 15. — Il *Fanfulla* scrive: Ci viene assicurato, che, salvo impedimenti materiali, i due rami del Parlamento saranno convocati in Roma pel 10 luglio prossimo.

— Ieri vi fu Consiglio dei ministri. Dicesi si trattasse dell'attitudine da prendersi nella questione, che sta discutendosi adesso alla Camera, concernente la ferrovia del Gottardo.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*: Sappiamo che il ministro del commercio ha proposto a S. M. un'onorificenza per l'armatore italiano che farà quanto prima partire per Calcutta un grosso bastimento a vela, con carico completo di marmi, passando pel canale di Suez.

— Crediamo poter affermare — scrive altrove lo stesso giornale — che sono assai bene avviate le trattative per la cessione del contratto dell'Adriatico-orientale alla Penisulare, la quale sottentrerebbe nei diritti ed oneri della prima.

NAPOLI, 11. — Il vaiuolo e il tifo continuano a propagarsi da per tutto, di modo che la popolazione se ne allarma seriamente e forse giustamente.

A Montecalvario in una sola famiglia di sette persone si sono verificati cinque casi di tifo.

Fuorigrotta nella settimana scorsa, a quanto ci si accerta, sarebbero morti di vaiuolo ventidue individui.

E tifo e vaiuolo affliggeranno perfino gli abitanti delle colline, la cui salubrità secolare pareva dovesse tutelarli da simili calamità. (Pungolo)

SIENA, 11. — La *Vita Nuova* di Siena scrive che la sera dell'8, alla Costarella, fra alcuni popolani avvenne una rissa nella quale due di essi riportarono gravi ferite di coltello, che ne meritano.

PARMA, 12. — Leggesi della *Gazzetta di Parma*:

Verso le ore 9 1/2 di stamane certo Porta Erasmo soldato nella 10 com. del 5 regg. di stanza fra noi, esploseva il proprio fucile alla gola rimanendo all'istante cadavere — Ignorasi il motivo che trasse l'infelice a privarsi della vita.

MANTOVA, 11. — La *Gazz. di Mantova* dice:

Oggi incominceranno a Modena i lavori per la ferrovia Modena-Mantova. Crediamo poi di poter assicurare che sono imminenti anche a Mantova i movimenti di terreno nelle proprietà demaniali, essendo stata già data dalla competente autorità militare la relativa autorizzazione.

comunali può testificare, se egli era in letto, e quale fosse l'abbattimento delle sue forze. Quasi contemporaneamente alla partenza della signora Padovani, la signora Mortara che stava a cucire nella stessa camera da letto del marito, ordinò alla Rosa Tognazzi di andare a prendere la figliuola Imelde, che frequenta la scuola normale in via Maffia, e nel ritorno di passare da certa semelaia, a chiedere di una domestica, che la signora Bolaffi, altra persona amica di casa, l'aveva pregata di farle ottenere, e di recarsi quindi presso la stessa signora onde riferirle quanto avrebbe saputo intorno a questa domestica. Mentre la Rosa e la Imelde si avviavano, tornando da via Maffia, verso le Logge di Mercato Nuovo in Porta Rossa, ove dimora la semelaia in discorso, la Rosa fu fermata da un tale, guercio, che la richiese « quando avrebbe restituito quei 10 franchi, quella veste di seta ed altro, che aveva rubato al padrone. » La Rosa si schermì, e correndo verso le Logge di Mercato

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Leggesi nel *Gaulois*: Fra i nomi dei membri della Comune uccisi, feriti, ovvero fatti prigionieri, si è notato che non fu mai pronunciato quello di Carlo Desley. Veniamo assicurati nondimeno l'abitazione di questo vecchio inoffensivo non sarebbe sconosciuta al governo, ma che si è deciso, per eccezione, a non applicargli le terribili misure che hanno colpito o che colpiranno inevitabilmente i suoi colleghi. Questa eccezione in favore del più vecchio e, senza dubbio, del più onesto della Comune, è dovuta agli immensi servizi che il sig. Desley ha reso alla Banca di Francia. Egli l'ha veramente salvata dagli artigli dei federati; del resto, Carlo Desley prendeva raramente parte alle decisioni della Comune, contentandosi di raccomandare la saviezza e la moderazione.

— Il *Times* riceve i seguenti telegrammi dal suo corrispondente di Parigi:

I parigini si lagnano perchè gli affari ricominciano con minore attività di quanto speravano, e che i forestieri, i quali si trovano in gran numero a Parigi partono tosto dopo visitate le rovine. Il cielo è coperto; Parigi non ha ancora ricuperato le sue antiche attrattive ed è triste. Tutto l'interesse si concentra a Versailles — Vennero avvertiti gli abitanti del secondo circondario che tutti coloro i quali non consegnano le loro armi da fuoco verranno tradotti davanti una Corte marziale. — Si dice che un ufficiale anglo indiano è gravemente compromesso nell'insurrezione, ma il numero dei sudditi inglesi compromessi sembra sia stato molto esagerato e non supera la ventina. — Il numero dei comunisti che appartengono all'Internazionale e ad altre simili società si calcola a 20,000. Gli arresti continuano sempre. Uno degli individui che fu ucciso dall'arcivescovo, e che era ricercato dalla polizia venne ieri arrestato al suo funerale.

GERMANIA, 7. — Si ha da Monaco: La notizia, secondo la quale il Re sarà prossimamente fidanzato della principessa russa Maria, è del tutto infondata.

— Scrivono da Francoforte che i negoziati complementari che proseguono tuttora in quella città fra i plenipotenziari della Germania e della Francia si riferiscono a questioni finanziarie e alla delimitazione delle frontiere. Alcuni finanziari alsaziani hanno assistito alle prime sedute della conferenza. I plenipotenziari tengono tutti i giorni una seduta. Si crede che i loro lavori non termineranno così presto. D'altronde l'oggetto e il risultato dei negoziati sono tenuti segreti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Si annunzia da Pest che furono sanate le leggi relative all'incorporazione dei confini militari. Il *Pesti Naplo* dice che il ministro Garové abbia dato le sue dimis-

Novo, in breve ebbe parlato alla semelaia, e raggiunta la porta di casa della signora Bolaffi in via Ghibellina N. 81. Il guercio l'aveva sempre seguita, dopo essersi unito ad altra persona. Si seppe poi essere questi due individui, il secondo, il padrone precedente della Rosa, ed il primo, il commesso del suo negozio di mode posto in piazza S. Spirito. Convien qui osservare che la Rosa si trovava al servizio di casa Mortara da soli 34 giorni. Parendo che i due sunnominati persecutori volessero entrare anche essi nella porta in via Ghibellina N. 81, la Imelde, spaventata, salì rapidamente le scale, e frattanto vide la Rosa, che chiusine i battenti, vi si appoggiò col dorso, facendo ogni sua forza perchè non potessero entrare.

La signora Bolaffi occupa un appartamento ammobiliato in casa Dreini, epperò l'uscio di casa che vi dà accesso ha due campanelli e due nomi, uno dei quali a destra l'altro a sinistra. La Imelde suonò il campanello che corri-

sioni, e che Lodovico Tisza sia designato a suo successore. Soggiunge che il sig. Bitto è nominato ministro della giustizia. TURCHIA, 8. — Un dispaccio da Costantinopoli annunzia che tutte le voci relative a nuovi dissensi fra la Porta e l'Egitto sono prive di fondamento. Il governo turco vuol far stabilire dalla Banca ottomana un sindacato per l'emissione di nuovi buoni del Tesoro con interesse. La cifra del prestito sarebbe di 25 milioni.

ATTI UFFICIALI

6 corrente

Legge in data 5 giugno con cui sono abrogati e surrogati da altri gli articoli 268, 269 e 270 del Codice penale del 20 novembre 1859, ed è abrogato l'art. 3 del R. decreto 27 novembre 1870.

R. decreto 9 aprile, che istituisce in Firenze una Deputazione per la conservazione e l'ordinamento dei musei e delle antichità etrusche.

Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

Cronaca Cittadina

NOTIZIE VARIE

La Fiera di Beneficenza entra oggi nel mezzo del cammino della sua vita; essa a differenza di ogni altra cosa di questo mondo ebbe segnato il giorno della sua nascita e quello della sua morte, ma il fine della sua esistenza non smentirà certamente i lieti influssi sotto cui nacque, ed il fortunato astro che sino ad ora l'accompagnò nel suo breve tragitto. — Tra pochi giorni la Fiera di Beneficenza avrà cessato di essere, ma la sua memoria durerà lunga pezza, perchè essa lascerà tracce di beneficenza e di carità, le quali non si cancellano così facilmente, poichè avrà assoggettato il pianto di misere madri, avrà salvato dall'ignoranza teneri figli, avrà allontanato dal delitto spesse volte figlio della disperazione molti di quegli infelici destinati alla miseria o ridotti impotenti a procurarsi il pane quotidiano. È un pallido quadro che noi facciamo dello scopo di questa santa opera di carità, che iniziata da pochi volentieri e benemeriti cittadini trovò un eco pietosa in tutti i cuori gentili, così delle nostre signore, le quali furono a vicenda venditrici ed incettatrici, come pure dei molti cittadini i quali compresero come sarebbe stato delitto far abortire gli sforzi di tanti generosi. — Chiunque sia stato nel Salone i giorni scorsi, e noi ci recammo a dovere l'esservi di frequente, sarà senza dubbio rimasto impressionato della simpatica atmosfera che regna in quell'ambiente. — Il Gabinetto Zoologico, quello ove si ammirano le Nozze del Diavolo, la Mostra artistica veramente stupenda e ricca di pregevolissimi dipinti antichi e moderni, si

sponde all'etichetta della Bolaffi, le fu aperto, e disse a quest'ultima come avesse paura; che vi erano due uomini che inseguivano la Rosa, e che con questa non voleva più ritornare a casa. La signora Bolaffi, messa pienamente al fatto della cosa, la rassicurò dicendole stesse tranquilla, che appena venisse a casa suo marito, l'avrebbe fatta da lui accompagnare.

Frattanto salì ed entrò anche la Rosa. Essa era molto agitata, e corse a rifugiarsi prima nella camera da letto, poi nella cucina della signora Bolaffi, piangendo dirottamente e supplicando perchè la nascondessero in qualche luogo, e si raccomandò perchè non venisse aperto a quei due che salivano. La serva della Bolaffi afferma che frattanto la Rosa, stando in cucina, guardava sempre il pozzo.

(Continua).

prestano all'ammirazione della gente seria, al divertimento dei giovani. La Pesa pubblica è un trattenimento che offre addito a graziosi episodi, ad epigrammi, a moti qualche volta compromettenti l'amor proprio di coloro che si lasciano sedurre a constatare la propria fisica inferiorità col conoscere il numero dei eklogrammi occorrenti a bilanciarne il peso del proprio individuo — e fa saggio pensiero che anche la missione di pesare fosse affidata a signore, poiché così era aperto il campo a brillanti conversazioni, ed a scambi di piacevoli motteggi. L'altipiano che serve ad uso di Caffè con magnifica fontana che gli sta nel mezzo, e la sovrastante Loggia, dalla quale si abbraccia l'unisono ed elegante addobbo del Salone destano invero la meraviglia dei visitatori, i quali non possono trovar mai abbastanza compensati quei rinfreschi apprestati da inusitate deliziosissime mani delle signore che ne fanno il servizio. — Ed ivi pure concorrono a completare la sempre breve permanenza gli inappuntabili concerti che allietano l'animo e deliziano le orecchie anche del più esigente musicofilo. — I Banohi di vendita! Chi mai potrà dare una descrizione di quei gentili assedi, di que' terribili investimenti, di que' inevitabili assalti di tante gentili Damine! Davvero che ci pungerebbe desio di passare una rivista, poiché non potremmo dirne che bene, bene e bene — ma un timore ci trattiene, ed è che una omissione qualunque ci possa meritare la taccia di poco cortesi, e poi... e poi... ci sarebbe difficile trovare la frase per tutte le signore alle quali vorremmo bruciare un'egual dose d'incenso. — Senza fare adunque distinzione di sorta, noi ci inchiniamo dinanzi alla bellezza, alla gioventù, alla soavità di mod', alla tenacità di propositi delle gentili venditrici e diciamo ad esse che di tale loro opera ne possono andare altere.

Le sorprese gradate a tenuissimo prezzo furono un lieto passatempo a fanciulli ed adulti e persino a vecchi — ne fa fede la quantità con cui ne venne consumato il deposito, ed esprimiamo la speranza che i direttori sapranno approntarne un altro gran numero, avendo cura che contengano oggetti veramente sorprendenti.

La Lotteria fiadmonte che fu sino ad ora visitata con meno frequenza di quanto si sperava, sarà, noi ne siamo sicuri, coronata di un lieto successo, — I 2000 regali che restano a vincersi e che fortunatamente per la Società sono i più belli, saranno esca a chi confida nella sorte, e non sono pochi coloro che appartengono a questo numero. La Lotteria sarà il suggello di questo divertimento che resterà indimenticato, ed essa concorrerà a rendere splendida la cifra d'incassi procurati dal concorso di tante forze riunite. Moviamo intanto l'augurio il più sincero, con un voto profondamente sentito, cioè che la Direzione abbia da essere altrettanto soddisfatta dei risultati quanto lo fu la città intera dello spettacolo offerto — spettacolo che fu tanto più gradito quanto che offese a tutti i ricchi e meno ricchi la possibilità di gustarlo; e ne sia prova il modesto prezzo di 50 centesimi per il biglietto d'ingresso, i 10 centesimi per il biglietto della lotteria, i 25 centesimi per le sorprese. Ed i banohi ebbero vittime? Sì, ma vittime volentieri, affascinate sempre da qualche occhiata, da qualche morbida mano che offiva — ma quanti non pagherebbero cento volte di più per essere affascinati e tra' quali forse quelli non affascinabili e che guarirono per poche lire sottratte alla noia di un'eterna litoria e moltiplicate coi loro guasti; ma di questi non ci occupiamo, e quando tali esseri penseranno, esclamano: «La terra sia lieve ad essi, quanto fu insensibile il loro cuore al retto ed al buono.»

Ma stiamo, avvertendo ogni cittadino che non sia ancora stato in Salone, di corrervi subito, subito — nessuno abbia paura di esser costretto a spese superiori alle proprie forze: 50 centesimi bastano — chi ha la borsa ben fornita e volontà di votarla, la voterà — a chi manca o l'uno o l'altro di questi requi-

sti, proceda per la sua via, e qualche grazie pagherà la paura — o'è sia detto a smentire dicerie ed insinuazioni malevole — ai nostri concittadini noi prometiamo in concambio di ottenere dalla Direzione un esatto rendiconto della Fiera di Beneficenza ed il modo di erogazione delle somme ricevute — e chi mai vorrà rifiutarsi dal poter dire: anch'io ho concorso a quella somma, anch'io ho alleviato una miseria!

Ed ora, presso al termine del filantropico esperimento, possiamo, senza mancare alla discrezione, svelarne impunemente la bellezza nel suo complesso e nelle sue parti, ciò che ci riserviamo di fare domani.

Fiera del Santo. Oggi è cresciuta l'affluenza dei forestieri, e si sono un poco riscaldati anche gli affari, ma siamo tuttavia molto al disotto degli anni scorsi. Sembra che la gente venga più per vedere, che per comprare. E infatti cominciando dalla fiera cavalli da vedersi, è dovizia. In ogni altro genere di negozi si trova esposto il meglio ed il buono, e si può dire che ce n'è per tutti: dai magazzini di mode, agli eleganti sellai, dalle stoffe alle chinciglie, ecc., ecc., vi ha da contentare l'universo, ma o mancano i quattrini, o la voglia di spenderli; forse più questa che altro.

Ralleghiamoci almeno, che in mezzo a tanta folla, tutto procede in ordine, e congratiamoci prima del progresso civile della nostra popolazione, e poi cogli agenti incaricati della pubblica sorveglianza.

Tombola. — Alle ore 4 pom., si chiude la vendita delle cartelle per la Tombola che avrà luogo alle ore 6 di quest'oggi in piazza V. E. a beneficio della Casa di Ricovero.

Teatro Nuovo. — L'esito dell'*Africana* fa ieri sera pienamente assicurato. Questa musica, che pareva dovesse subire il crollo di più rappresentazioni prima di essere gradita dal nostro pubblico, si è subito svelata per quel capolavoro già riconosciuto nei più rinomati teatri, e battezzato come tale dai critici più severi.

Non dirò che una sola rappresentazione abbia bastato a farne gustare tutte le bellezze; ma l'affollatissimo pubblico di ieri sera ne comprese il carattere magistrale, e in alcuni punti si sentì anzi trasportato. Ne siano prova gli applausi e le chiamate al famoso *settimino*, e ai duetti, e il bis al magico unisono dei violini nel quinto atto.

A questo successo tutti contribuirono; i cantanti, l'orchestra abilissimamente diretta dal maestro sig. Bernardi, sempre attenta e precisa, le masse corali, e la messa in scena, che, a detta di molti forestieri, ha superato quella di alcuni dei principali teatri d'Italia. Per oggi non posso dirne di più: mi affretto soltanto ad esternare le mie più vive congratulazioni alla direzione teatrale, e all'impresario sig. Mangiamela per averci procurato uno spettacolo degno della stagione, e delle nostre maggiori scene. B.....e.

PS Senza far torto all'intelligenza del pubblico mi permetto un avvertimento, che può giovare fino da questa sera.

Nel corso dell'*Africana* l'orchestra segna talune *dissonanze*, che possono essere giudicate come stonature da chi non ha l'orecchio abituato agli artifizi dei grandi maestri. Spero che non mi si farà carico di saccenteria per questo rimarco suggerito dall'unico scopo di prevenire ogni meno grata sensazione. Se non m'inganno ciò succede una o due volte nell'opera per le trombe e poi corni.

Notizie teatrali. — Ci è grato partecipare che per la parte di Adalgisa nella *Norma*, e di Eudosta nell'*Ebreca*, spartiti che si daranno nel corso della stagione al Teatro Nuovo, fu scritturata la signora *Ida Piazza*. Questa gentile artista esordì nell'*Ebreca* al Teatro Sociale di Treviso nel decoro autunno, ottenendo il più lusinghiero successo. Nella passata quaresima eseguì al Filarmónico di Verona la parte di Isabella nel *Roberto il Diavolo* con molta lode, per cui anzi venne scritturata per il prossimo agosto nel Teatro Grande di Brescia, ove

debutterà colla parte della Principessa Isabella negli *Ugonotti*. Non dubitiamo che anche fra noi assicurerà maggiormente quella carriera nella quale si sentiva chiamata, e che incominciò in modo così brillante da assicurarsi fra breve un posto distinto nell'arte.

Beneficenza. — Domani a sera in teatro Garibaldi avrà luogo la beneficiata del bravo artista e capo comico sig. Moro-Lin.

Non crediamo necessario alcun eccitamento perchè il pubblico accorra numeroso a confermare in questa circostanza le simpatie dimostrate finora, e in tutte le sere, al beneficiato.

Serenata. Sappiamo che domani sera una eletta comitiva di giovani dilettanti di musica ha stabilito di dare una serenata lungo i canali della città. L'orchestra composta di quattordici istromenti con *armonium* e pianoforte, muoverà dal Ponte di legno, alle ore 9 pom. circa, in una sola barca elegantemente addobbata ed illuminata.

Ci si assicura che i pezzi del programma siano sceltissimi, e per l'esecuzione ci sta garante l'abilità di quelli che fanno parte della comitiva.

Sono geniali trattenimenti che vorremmo ripetuti di frequente.

Istruzione pubblica. — Una corrispondenza da Vittorio sulla *Gazzetta ufficiale di Venezia* già perse alcune ed esatte notizie che il R. Provveditore degli studi cav. Pietro Lepora nuovo a questa provincia fece a quelle scuole, e lodò meritamente il modo coscienzioso, la perizia singolare provata in ogni parte della ispezione. Anche in questa provincia, nel cui capoluogo ha stabile sede il Provveditore, egli fu a vedere non poche scuole, e qui in città per due giorni durò molte ore nella visita delle scuole del Seminario, dove seppe apprezzare il buono che pur vi si trova e notare le lacune, i bisogni che si rivelano all'occhio esperto ed acuto dell'ispettore. Non è nel nostro proposito, nè lo può essere di fare un'analisi di quest'ultima visita: solo intendiamo con questo cenno a congratularci colla provincia di Padova, che nel nuovo Provveditore acquistò un magistrato che a rara modestia congiunge una sapiente e indefessa operosità, una devozione intera e passionata al suo ufficio, da cui il progresso delle scuole sarà grandemente aiutato.

Notizie militari. — Attualmente si fanno nei diversi corpi d'armata esperimenti sull'abbigliamento, sull'abbigliamento ed accampamento delle truppe in campagna.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*.

Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. Anno 1871, vol. VI, puntata 5. Venezia, tip. Naratovich.

Fulminei. — I giornali di Milano in data del 5 recano:

Ieri verso le quattro e mezzo pom., imperversando il temporale, scoppiava il fulmine in un casotto di legno fuori di Porta Romana. Una ragazzetta che vi si trovava, certa Lunghi, bambina d'anni 6, ne fu colpita, e rimase all'istante cadavere.

L'autorità giudiziaria e municipale si recarono tosto sul luogo per le pratiche di legge.

La povera bambina, nel momento che fu colta dal fulmine, si trastullava al focolare del camino, presso la propria madre, la quale rimase incolume.

— Scrivono in data del 5, da Sumirago al *Secolo* di Milano:

Verso le ore tre pom. del 4 corrente certa Schiavini Carolina di anni 30 circa con un suo figlio di anni 5 recavasi in campagna per raccogliere i pulcini, e per ripararsi dal temporale ritiravasi in una piccola capanna di paglia che era appoggiata ad un ciliegio. Quella capanna venne poco dopo colpita da un fulmine che l'incendì ed incenerì la Schiavini col di lei figlio.

La Schiavini versava eziandio in stato interessante da circa sei mesi.

Tale tristissimo caso contristò grandemente tutti gli abitanti di Quinzano S. Pietro, frazione di Sumirago, ove abitava la povera Schiavini.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova
14 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 59 s. 50,0
Tempe medio di Roma ore 12 m. 2 s. 17,2
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,1	755,3	755,7
Termometro centigr.	+19°2	+23°3	+18°2
Direzione del vento . . .	no	so2	no
Stato del cielo	nu	se- volò	se- reno
	ser.	reno	reno

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 25°,4
minima = + 12°,1

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 giugno
Nella discussione sulla ferrovia del Gottardo *Villa Pernice* propone il rinvio a quando esaminerassi il bilancio definitivo, vista la situazione del tesoro; e indica i mezzi per provvedere alla nuova spesa.

Castagnola (ministro) sostiene l'utilità della convenzione. Risponde agli oppositori, ribattendo la proposta sospensiva, che ravvisa come una rielezione. Osserva come sia urgente di votare il progetto, che darà all'Italia il suo sbocco principale e naturale.

Arrivabene discorre in favore della convenzione.

Peruzzi passando in rassegna le condizioni pattuite pronunziarsi contro la convenzione, e preferisce lo Spuga; fa raffronti fra le due linee, sui lavori sulle spese e sugli utili da ritrarsi. Crede che il danaro italiano andrà piuttosto a vantaggio delle linee estere.

Egli non accetta il Gottardo alle condizioni del progetto, sebbene non insista per l'altra linea. Confida però che il ministero non porrà la questione ministeriale sopra questo argomento non politico.

Sella (ministro) si riserva di rispondere domani, credendo di ravvisare una quest'ione politica nell'ultima parte del discorso.

L'Opinione crede che quand'anche il ministero si decidesse ad una prossima convocazione in Roma del Parlamento, ciò non potrebbe verificarsi prima del 15 luglio p. v.

Lo stesso giornale reca:

I giornali francesi, arrivati oggi, contengono un dispaccio di Roma del 9, in cui è annunziato avere il governo ordinato di aumentare le fortificazioni di Roma e di mettere delle torpedini ne' porti italiani.

È questa una preta invenzione. Giamaai il governo ha dato di siffatti ordini, i quali non potrebbero d'altronde trovare giustificazione alcuna nelle relazioni politiche dello Stato.

Confidiamo che i giornali i quali hanno riferita la falsa notizia si affretteranno di smentirla.

Fra le relazioni presentate ieri alla Camera sopra taluni progetti di legge notiamo quella dell'on. deputato Morpurgo sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova alle altre Regno.

ELEZIONI POLITICHE

dell'11 giugno 1871.
Poggio Mirteto. — Generale Masi voti 252, Romolo Federici 172. Ballottaggio.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

SUEZ, 11. — Ieri è giunto il piroscafo italiano *Arabia* proveniente da Bombay. Prosegue stamane per i porti d'Italia.

VERSAILLES, 12. — I giornali dicono che Poyer Quartier propose alla Commissione del bilancio 450 milioni di nuove imposte, che ritrarrebbero 60 milioni dal registro e ballo, 90 dalle

bevande, 50 dagli zuccheri e dal caffè, 200 dall'aumento dei diritti di dogana sopra alcune materie prime, e 50 da imposte diverse. Il duca di Chartes giunse ieri. — Il duca d'Aumale riparte oggi per l'Inghilterra. I Consigli di guerra non sono ancora formati, e non funzioneranno probabilmente prima della ventura settimana. Fra i deputati guadagna terreno l'idea di ricondurre a Parigi la sede del governo e dell'assemblea.

— *Assemblea* — Il presidente legge una lettera del principe Joinville che fu eletto nella Manica e nell'alta Marna, con cui dichiara di voler rappresentare l'alta Marna.

Poyer-Quertier presenta un progetto per 463 milioni di nuove imposte, conforme alle indicazioni già note. Alcuni membri domandano che il progetto si rinvi alla Commissione speciale.

Thiers propone che sia rinviato alla Commissione del bilancio che conosce la questione, e così si eviterà la perdita di tempo. L'Assemblea rinvia il progetto alla commissione del bilancio. Thiers propone che per dare una testimonianza di soddisfazione all'armata, l'assemblea assista alla rassegna di domenica ventura a Parigi.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Seconda rappresentazione dell'Opera-ballo *Africana* di Meyerbeer Ore 9.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Comica Veneta Moro-Lin, rappresenterà *La Fia de Sior Piero a Vasta* Ore 9.

BORSA DI FIRENZE

13 giugno
Rend. 60 02
Oro 20 93
Francia tre mesi 26 35
Prestito nazionale 81 72
Obbligazioni regia tabacchi 483
Azioni regia tabacchi 709
Az. Banca Naz. del R. d'It. 27 70
Azioni strade ferrate mer. 389 60
Obblig. > > > 182
Buoni > > > 467
Obbligazione ecclesiastiche 79 52

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BELLE ARTI

I busti rappresentanti due mori, eseguiti in marmo polioromo dal valente scultore signor Natale Sanavio, e noti al pubblico che ha potuto ammirarli alla patria esposizione di Belle arti, furono acquistati dal signor Antonio Lorigiola, il quale li tiene in vendita nella sua cartoleria in Piazza delle Erbe.

Badare alle falsificazioni venenose.

6) Dopo la cura operata da S. S. il Papa mediante la dolce *Bevalenta arabica* Du Barry di Londra, e le adesioni di molti medici ed ospedali, niuno potrà dubitare dell'efficacia di questa deliziosa farina di salute, la quale guarisce senza medicina, nè pu ghe, nè spese le dispesie, gastriti, gastralgia, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72 000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del Duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréna, ecc., ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa e economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti ed i droghieri. La *Bevalenta al Cioccolato*, dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. E sotto ogni riguardo preferibile agli altri cioccolatti. In polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi — Comensati — Venezia: Poni, Stanetti — Zamperoni, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggaglio — Vicenza: Luigi Maiolo, Bollino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltro: Nicolo Dall'Avog. — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dall'Chiare farm. reale — Oderzo: L. Cioffi, L. Dismutti.

N. 10237-911 Div. V
GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

AVVISO

Rimasta vacante la condotta medico-chirurgica del III circondario esterno di questo Comune, frazioni di Camio, Granze di Camin, S. Gregorio e S. Lazzaro, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il 25 del corr. mese.

L'onorario fissato pel suddetto posto è di lire 1135,79, e di lire 300 a titolo di indennizzo pel mezzo di trasporto.

I concorrenti, che devono essere cittadini italiani sono invitati a produrre le loro istanze di concorso al protocollo di questo municipio, entro il termine prefisso col corredo dei documenti che seguono:

1. Fede di nascita.
2. Diplomi di Laurea in Medicina e Chirurgia e del grado in Ostetricia, rilasciati da una delle R. Università.
3. Abilitazione all'incosto vaccino.
4. Attestazione di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale del Regno, oppure di aver prestato altro lodevole servizio di esercizio medico.
5. Certificato medico col quale sia assicurato che la buona salute dell'aspirante lo renda capace a sostenere le fatiche inerenti al posto.
6. Potranno essere aggiunti quegli altri documenti che valgano a dimostrare qualsiasi servizio o benemerita del concorrente.

I concorrenti dichiareranno nelle loro istanze di aver piena conoscenza degli obblighi tutti inerenti al posto cui aspirano, e che sono accennati nei Capitolati ostensibili presso l'Ufficio Municipale Divisione V.

Saranno osservate le prescrizioni della legge sul bollo.

Padova, il 3 giugno 1871.

L'assessore anziano
CRISTINA

Lapis

TRASMUTATORE
del Chimico
Guldrik Giusto

Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano.

Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura.

Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.

Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità, d'Italia. 24-12

Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto
IN PADOVA

LA STENOGRAFIA ITALIANA
secondo il sistema
GABELSBERGER
esposta da

Leone Bolaffio
Seconda edizione con tavole

Prezzo italiane Lire 1,50

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO
AVVISA
di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e
Commentari necessari nella prossima
UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

È USCITO

il 1° Volume della seguente opera in gran parte postuma

IL PENTATEUCO

VOLGARIZZATO E COMMENTATO

DA

S. D. LUZZATTO

CON

INTRODUZIONE CRITICA ED ERMENEUTICA

Il prezzo di tutta l'opera completa sarà non minore di L. 13 nè maggiore di L. 15.

Prezzo del 1° volume, testè uscito, in 8°, di pagine 525, in Padova L. 4,50 in tutto il Regno » 4,86

Dirigere le domande in Padova all'Editore proprietario dott. ISAIA LUZZATTO, Vicolo dei Servi, N. 1742, ed alla LIBRERIA SACCHETTO, presso i quali stanno ostensibili il volume stesso ed il manifesto d'associazione.

Il 2° volume è già in corso di stampa.

Badare alle falsificazioni velenose 36-90

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIVRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

FRED. KLAUSENBURGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1868.

Cura n. 81,436.
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANGELSTEIN

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2,50; 1/2 chil. fr. 4,80; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17,50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevetata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,80; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17,50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2,50; per 24 tazze fr. 4,80; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY & C., } 34 Via Provvidenza } TORINO
} 3 Via Oporto }

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayozani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Poni, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggio — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dell'Armi — Legnago: Valeri — Montebelluna: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A bleu - PADOVA

Massimo Buon Prezzo

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

GRANDE DEPOSITO E VENDITA

PER SOLI TRE MESI

LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI

Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali

I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

Massimo Buon Prezzo

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica Fonte di Pejo

Encomiare quest'acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle Famiglie, negli Ospitali e negli Stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Caterina, Recoaro ecc., — Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e da tutti i signori farmacisti.

Avvertenza: Vendendosi da taluno dei signori Farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria, sotto il nome di **Pejo**, con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega **Antonio Girardi** di Brescia, ad evitare l'inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

21-213

La Direzione C. BORGHETTI

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette

Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE e PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono presecolte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come e altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1,50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitari assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibil riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salso e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIENAOCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignocca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Si, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1,50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice del CAPELLI, della BARBA e SOPRACIGLIA; nè mispisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salso del capo L. 4.

8. SACCAROLEA EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: SIFILIDE nel 2. e 3. STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTA di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vauolo. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Gen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2,50 alla scatola Paracali ottangolari L. 2,50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità rigerola **Firma a mano del Galleani** tanto sulla truzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pineri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 16-20

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.